

Anno Domini nostri Jesu Christi *MLXIV*. Oñavo die Mensis *Septembris* nella Città di Torino. Perchè non avea peranche Arrigo IV. Re ricevuta la Corona, perciò di lui non si fa memoria alcuna nè in questo Documento, nè in molti altri d'Italia. Abbiamo poi da Lupo Protospata (a), che in quest' Anno la Città di Matera venne alle mani del Duca Roberto Guiscardo nel Mese d'Aprile. Passò egli dipoi con alquante Soldatesche in Sicilia in aiuto del Conte Ruggieri suo fratello. Uniti amendue scorsero senza contrasto l'Isola, depredando il paese, e piantarono l'assedio a Palermo. Gran guerra fecero alla lor gente le Tarantole, e dopo aver consumato tre mesi inutilmente sotto quella Città, si ritirarono, ma ricchi assai di bottino.

(a) *Lupus Protospata in Chronico.*

Anno di CRISTO *MLXV*. Indizione III.

di ALESSANDRO II. Papa 5.

di ARRIGO IV. Re di Germ. e d'Italia 10.

DOPO aver sofferto l'Antipapa Cadaloo infiniti incomodi ed affanni per due anni nel Castello di Santo Angelo, perchè ivi assediato sempre o bloccato da i Romani: forse perchè si slargò il blocco, o altra via per fuggire se gli aprì, cercò nell' Anno presente di mettersi in libertà (b). Ma gli convenne comperarla con trecento libre d'argento da quel medesimo Cencio Figliuolo del Prefetto di Roma, che fin' allora l'avea salvato dalle mani del Popolo Romano con ricoverarlo in quella Fortezza. Però svergognato segretamente ne uscì, e malconcio di fanità, e senza soldi con un semplice ronzino, e un solo famiglia, tanto cavalcò, che arrivò a Berceto sul Parmigiano, nè più gli venne voglia di veder l'acque del Tevere. Racconta Leone Ostiense (c), che circa questi tempi *Barasone* uno de i Re della Sardegna fece istanza a *Desiderio Cardinale* ed Abbate di Monasterio Casino, per aver de' Monaci da fondare un Monistero nelle sue contrade. Lo zelantissimo Abbate sopra una nave di Gaeta v' inviò dodici de' suoi Religiosi con un Abbate, ben provveduti di sacri arnesi, di Libri, di Reliquie, e d'altre suppellettili. Ma i Pisani, *maxima Sardorum invidia ducti*, presero e bruciarono quella nave, e tutto tolsero a i poveri Monaci. Ci fa ben veder questo fatto, che i Pisani non peranche signoreggiavano in

(b) *Cardinalis de Aragonia in Vit. Alexandr. II.*

(c) *Leo Ostiensis l. 3. cap. 23.*